

22/6/2017



CITTA' DI TORINO

SPORT E TEMPO LIBERO

PIANO EMERGENZA

**PALAZZO DELLO SPORT
Viale Bistolfi 19**

1. Obiettivo e sviluppo del piano emergenza
2. Addetti emergenza ed aree di competenza
3. Emergenza incendio ed esplosione
4. Emergenza blocco ascensore
5. Emergenza guasto elettrico
6. Emergenza crollo
7. Emergenza terremoto
8. Emergenza fuga di gas
9. Emergenza perdita di acqua
10. Emergenza sabotaggio

CITTA' DI TORINO
AREA SPORT e TEMPO LIBERO
SERVIZIO PROTEZIONE E PREVENZIONE
IL RESPONSABILE
RENZO MATTEI

1 - OBIETTIVO E SVILUPPO DEL PIANO EMERGENZA

L'obiettivo del Piano Emergenza è di stabilire, tramite precise procedure, chi deve intervenire e cosa si deve fare quando si verifica una delle potenziali situazioni di emergenza, che per la sede del Palazzo dello Sport di viale Bistolfi 19, sono costituite da:

- . incendio ed esplosione;
- . blocco ascensore;
- . guasto elettrico;
- . crollo;
- . terremoto;
- . fuga di gas;
- . perdita di acqua;
- . sabotaggio.

In sintesi il Piano Emergenza ipotizza l'insorgere di ciascuna delle potenziali situazioni sopra elencate e predispone le azioni necessarie d'intervento per fare fronte alla stessa emergenza.

Se le azioni d'intervento riescono a rimuovere le condizioni di pericolo prodotte dalla situazione d'emergenza, il Coordinatore Emergenza di sede dichiara la fine dell'emergenza in atto ed il ripristino delle normali attività lavorative.

Pertanto non tutte le situazioni d'emergenza determinano la necessità della evacuazione.

Se invece la situazione d'emergenza risulta non controllabile e comporta un rischio grave per le persone presenti, dipendenti ed utenti, il Coordinatore Emergenza dispone lo sfollamento dei presenti attuando le procedure predisposte con il Piano Evacuazione già disponibile per la sede.

2 - ADDETTI EMERGENZA E RELATIVE AREE DI COMPETENZA

Il Sistema di Esodo, definito con il Piano Evacuazione della sede, ha ripartito lo sfollamento delle persone in vari flussi di esodo stabilendo per ciascun flusso le indicazioni a cui attenersi.

Gli Addetti Emergenza provvedono, per l'area di propria competenza, ad attuare le azioni predisposte riguardanti:

- . prevenzione rischi e controllo situazione rischi;
- . interventi in situazioni di emergenza;
- . interventi in caso di evacuazione.

Ne consegue che, se si verifica una situazione di emergenza in un'area della sede, gli interventi d'emergenza vengono richiesti all'Addetto Emergenza di competenza della stessa area con l'attuazione delle azioni riportate nei successivi paragrafi del presente documento.

3 - EMERGENZA INCENDIO ED ESPLOSIONE

L'emergenza incendio è quella più frequente nei locali adibiti a deposito materiali, nelle centrali termiche, nelle autorimesse ed in generale nei locali con presenza di materiali combustibili anche se di modesta quantità.

Il pericolo per le persone è costituito dalla rapida propagazione dei prodotti della combustione, fiamme - calore - fumo, ed in particolare dalla diffusione di sostanze tossiche che possono provocare asfissia.

Pertanto chiunque avvista l'insorgere di un incendio deve procedere all'immediata segnalazione a un Addetto Emergenza dell'area di competenza.

Risulta estremamente importante che il segnalatore mantenga la calma e non si faccia influenzare dalla tentazione di descrivere minuziosamente tutti i particolari, che richiederebbero minuti preziosi per l'immediata attuazione delle azioni successive,

1 - EMERGENZA INCENDIO ED ESPLOSIONE

In ogni caso il dipendente che effettua la segnalazione telefonica dell'emergenza deve precisare:

- cognome e nome ed ufficio di appartenenza;
- area interessata dall'emergenza;
- descrizione sintetica della situazione d'emergenza,

L'Addetto Emergenza che ha ricevuto la segnalazione si reca immediatamente sul luogo della emergenza e valuta sul momento:

- l'opportunità di procedere con azioni di contrasto dell'incendio, se valuta che la situazione d'emergenza sia controllabile e non comporti rischi per le persone;
- la necessità di procedere con l'evacuazione dei presenti, se valuta che la situazione d'emergenza non sia controllabile e comporti pericoli per le persone.

In quest'ultimo caso l'Addetto Emergenza procede secondo quanto stabilito dal Piano Evacuazione.

Nel primo caso procede invece ad attuare le seguenti azioni di emergenza:

- fare sospendere l'attività e fare allontanare le persone dalla zona interessata dall'incendio;
- interrompere l'alimentazione elettrica nella stessa zona;
- interrompere l'erogazione del gas dal contatore esterno, se l'incendio può interessare impianti a gas;
- intervenire sul focolaio d'incendio con i mezzi disponibili, con l'avvertenza di non usare acqua per estinguere incendi di apparecchiature ed impianti elettrici;
- chiudere le porte del locale dove si è sviluppato l'incendio e le finestre dei locali sovrastanti;
- chiudere le porte di compartimentazione nelle zone vicine al locale dove si è sviluppato l'incendio;

Se l'intervento non è risolvibile entro 1-2 minuti, procedere con la segnalazione al Coordinatore Emergenza della necessità di evacuazione.

Se l'intervento è risolvibile in 1-2 minuti:

- arieggiare e ventilare i locali ed impedire l'accesso ai medesimi fino al cessato allarme;
- verificare che non vi sia alcun residuo attivo che possa rigenerare l'incendio (*ad es. rovesciando a terra il cestino della carta incendiata e calpestando i tizzoni residui*).

Se vi sono persone infortunate (intossicate, ustionate ecc.):

- richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario e prestare i primi soccorsi;
- ricevere dal Coordinatore Emergenza la comunicazione di cessato allarme e disporre la ripresa della normale attività lavorativa, con il rientro del personale nei luoghi di lavoro.

4 – EMERGENZA BLOCCO ASCENSORE

Nel caso di persone che rimangono bloccate dentro gli ascensori, mettere in atto le seguenti azioni:

- Non accedere al locale macchine per effettuare manovre direttamente sulle stesse;
- Rassicurare le persone intrappolate e raccomandare alle stesse il mantenimento della calma;
- Accertarsi delle condizioni delle persone intrappolate e di eventuali danni alla cabina;
- In presenza di danni alla cabina o se si presume che ulteriori movimenti della cabina possano peggiorare la situazione di emergenza, procedere all'interruzione dell'alimentazione elettrica dell'impianto ascensore;
- In assenza di evidenti danni alla cabina, tentare lo sblocco dell'ascensore ripetendo la chiamata della cabina dalla pulsantiera esterna posizionata sui piani;
- In caso di esito negativo dell'intervento sopraccitato, richiedere l'intervento della ditta incaricata della manutenzione, il cui numero di telefono è esposto in bacheca, precisando che ci sono persone chiuse all'interno dell'ascensore;
- Nel caso di impossibilità di comunicazione o di mancata disponibilità della ditta manutentrice, richiedere l'intervento dei VVF;
- Terminata l'emergenza, accertare le condizioni di salute delle persone coinvolte e se necessario richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario.

5 - EMERGENZA GUASTO ELETTRICO

L'Addetto Emergenza che ha ricevuto la segnalazione si reca immediatamente sul luogo segnalato e, se riscontra l'assenza di condizioni di pericolo, procede con le seguenti azioni:

- eliminare la causa del guasto se conosciuta, ad es. scollegare dalla presa elettrica il cavo di alimentazione di un apparecchiatura con conduttori elettrici chiaramente scoperti;
- ripristinare la normale operatività, inserendo l'interruttore di protezione dell'impianto interessato dal guasto;
- non effettuare altre operazioni oltre all'azionamento dell'interruttore di protezione e richiedere l'intervento del manutentore elettricista.

Se invece si ha ragione di valutare che sussistono potenziali condizioni di pericolo, occorre procedere con la segnalazione al Coordinatore Emergenza della necessità di evacuazione delle

persone dalla zona interessata al guasto elettrico secondo le procedure stabilite dal Piano Evacuazione.

6 - EMERGENZA CROLLO

L' emergenza crollo riguarda il cedimento improvviso di una struttura costituita in genere da solaio, parete, muro oppure dal distacco di una parte di un impianto tecnico.

In verità l'evento crollo risulta poco frequente, in quanto può essere evitato se vengono attuate le seguenti azioni di prevenzione:

- rispettare le indicazioni dei limiti massimi di carico dei solai;
- segnalare tempestivamente eventuali anomalie (crepe, fessure lesioni, ecc.) delle strutture e degli impianti;
- effettuare interventi preventivi di manutenzione ordinaria su strutture ed impianti.

Comunque in presenza di crollo le azioni da attuare per fronteggiare l'emergenza sono:

- fare sospendere l'attività nelle zone interessate e nelle zone limitrofe;
- fare allontanare le persone ed impedire il transito nelle stesse zone;
- se vi sono persone infortunate, richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario e prestare i primi soccorsi;
- interrompere l'alimentazione della energia elettrica e l'eventuale erogazione del gas nelle zone interessate;
- segnalare l'emergenza al Coordinatore Emergenza;
- richiedere l'intervento di manutentori e di tecnici per l'individuazione di eventuali opere di rinforzo e di ripristino;
- impedire l'accesso alle zone interessate fino alla conclusione delle opere di ripristino agibilità;
- ricevere dal Coordinatore Emergenza la comunicazione di ripresa della normale attività lavorativa.

7 - EMERGENZA TERREMOTO

Le azioni da attuare in caso di emergenza terremoto sono:

- evitare che le persone si precipitino in modo disordinato nei percorsi di fuga, corridoi e scale, per raggiungere le uscite all'esterno della sede;
- fare sospendere l'attività lavorativa informando tempestivamente il Coordinatore Emergenza;
- uscire all'esterno al termine della scossa e raggiungere uno spazio aperto sicuro;
- al termine del sisma fare ispezionare i locali da tecnici per la verifica dell'assenza e ripararsi sotto il vano di una porta o sotto una trave o vicino ad un muro portante;
- non sostare nelle zone centrali dei pavimenti che sono le parti più soggette a crollo;
- interrompere l'alimentazione elettrica dal quadro generale e l'erogazione del gas dal contatore esterno;
- bloccare gli ascensori;

Se vi sono persone infortunate o prese da malore, richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario e prestare i primi soccorsi;

- attendere l'eventuale comunicazione da parte del Coordinatore Emergenza di procedere all'evacuazione, attuando le procedure stabilite dal Piano Evacuazione;
- richiedere, se necessario, l'intervento dei soccorsi esterni, quali VVF, ASL, IREN, ITALGAS, Acquedotto Pubblico per eventuali lavori di ripristino.

Dopo aver concluso gli accertamenti delle condizioni di sicurezza ed in accordo con il personale dei soccorsi esterni intervenuti, il Coordinatore Emergenza dichiara il cessato allarme e dispone il rientro del personale nei luoghi di lavoro e la ripresa delle normali attività lavorative.

8 . EMERGENZA FUGA DI GAS

In presenza di fuga di gas l'intervento principale è di eliminare la causa di perdita gas, chiudendo dal contatore la valvola di intercettazione.

Azioni necessarie per minimizzare l'evento.

I dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi, devono essere effettuate le verifiche periodiche previste dalla legge, deve essere eseguita periodicamente la manutenzione degli impianti.

In presenza di fuga gas l'intervento principale è di eliminare la causa di perdita gas, chiudendo dal contatore esterno la valvola d'intercettazione della mandata gas.

Le altre azioni di emergenza sono:

- spegnere immediatamente eventuali fiamme libere;
- interrompere l'alimentazione elettrica nei locali interessati dalla perdita del gas;
- arieggiare e ventilare i locali per disperdere la concentrazione di gas, fino a quando non si percepisce più l'odore del gas;
- richiedere il controllo di verifica della ditta di manutenzione;
- se vi sono persone infortunate o prese da malore, richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario e prestare i primi soccorsi.

9 – EMERGENZA PERDITA DI ACQUA

In presenza di perdita di acqua l'intervento principale è di eliminarne la causa chiudendo dal contatore esterno la valvola di intercettazione dell'erogazione dell'acqua.

Le altre azioni da attuare sono:

- Interrompere l'alimentazione elettrica nei locali interessati dall'allagamento;
- Segnalare l'emergenza al Coordinatore Emergenza;
- Se necessario far sospendere l'attività lavorativa negli stessi locali e far uscire le persone, attuando la procedura di evacuazione parziale;
- Richiedere l'intervento dell'Azienda Erogatrice Acqua e, se opportuno, anche dei VVF;
- Se vi sono persone infortunate richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario e prestare

- i primi soccorsi;
- Fare drenare l'acqua dai pavimenti ed assorbire l'acqua residua con segatura e stracci.

10 - EMERGENZA SABOTAGGIO

Se il sabotaggio è una esplosione, la situazione di emergenza e le azioni richieste sono le stesse dell'emergenza incendio ed esplosione.

Se invece il sabotaggio consiste in un ordigno esplosivo oggetto di segnalazione, è necessario richiedere l'immediato sopralluogo delle Forze dell'Ordine. Se queste richiedono l'evacuazione parziale di un'ala della sede o l'evacuazione totale di tutta la sede il Coordinatore Emergenza procede con l'attuazione del Piano Evacuazione.

Su specifica richiesta delle Forze dell'Ordine occorre procedere a:

- interrompere l'alimentazione elettrica dal quadro generale e l'erogazione del gas dal contatore esterno;
- bloccare gli ascensori;
- attuare ogni altro intervento ritenuto necessario;
- richiedere, se necessario l'intervento dei VVF;
- attendere dalle Forze dell'Ordine il segnale di cessato allarme e quindi disporre il rientro del personale nei luoghi di lavoro e la ripresa delle normali attività lavorative.

DIVISIONE
SPORT E TEMPO LIBERO

Pervenuto il 22/6/2017



CITTA' DI TORINO

Sport e Tempo Libero

PIANO EVACUAZIONE PALAZZO DELLO SPORT

PARCO RUFFINI – VIALE BISTOLFI, 19

- 1 – OBIETTIVI E SVILUPPI DEL PIANO EVACUAZIONE.
- 2 – SISTEMA DI ESODO PREDISPOSTO.
- 3 – FLUSSI DI ESODO ED AREE DI COMPETENZA.
- 4 – SQUADRA EMERGENZA DEL CENTRO PALASPORT.
- 5 – PROCEDURE OPERATIVE DI EVACUAZIONE.

**CITTÀ DI TORINO
AREA SPORT e TEMPO LIBERO
SERVIZIO PROTEZIONE E PREVENZIONE
IL RESPONSABILE
RENZO MARCA**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Renzo Marca', written over the printed name.

1 – OBIETTIVI E SVILUPPO DEL PIANO EVACUAZIONE

1.1 – OBIETTIVI DEL PIANO EVACUAZIONE

Si ritiene opportuno precisare che il Piano Evacuazione presenta obiettivi e sviluppi diversi dal Piano Emergenza.

L'obiettivo del Piano Emergenza è di stabilire, tramite precise procedure, chi deve intervenire, cosa si deve fare e con quali mezzi quando si verifica una delle potenziali situazioni di emergenza, che per il Centro Sportivo Palasport Ruffini sono costituite da: incendio, blackout elettrico, perdita di acqua, eventi tellurici ed atmosferici, eventi terroristici, malessere di una.

Ipotizzando l'insorgere di ciascuna situazione potenziale di emergenza, il Piano Emergenza predispone le azioni necessarie per far fronte alla stessa emergenza.

Gli obiettivi del Piano Evacuazione, in presenza di pericolo grave ed immediato che richieda lo sfollamento delle persone dall'edificio, sono invece:

- garantire un esodo ordinato e senza incidenti di tutti i presenti, dipendenti – atleti - spettatori;
- evitare sovraffollamenti nella stessa direzione, che molto spesso sono causa di panico con conseguenti comportamenti irrazionali non prevedibili da parte di alcuni presenti;
- assicurare che nessuno sia rimasto nella sede.

Il DM 10.3.98 stabilisce i criteri per perseguire tale obiettivo:

- ripartire l'evacuazione dei presenti in più flussi di esodo, stabilendo per ciascun flusso il percorso di fuga, l'uscita all'esterno ed il punto di raccolta persone;
- evitare ove possibile il passaggio in zone ristrette con percorsi tortuosi, in particolare se tra i presenti ci sono persone esterne che non conoscono la sede;
- evitare ove possibile la sovrapposizione e l'interferenza di più flussi di esodo, con la conseguente formazione della "calca";
- indicare con cartelli segnaletici ben visibili il percorso di esodo per ciascun flusso;
- fare la conta delle persone giunte al punto di raccolta, per accertare che nessuno sia rimasto nella sede.

L'identificazione dei flussi di esodo e delle relative aree di competenza viene stabilita sulla base della configurazione interna ed esterna dell'edificio.

Rimandando ad un altro specifico documento lo sviluppo del Piano Emergenza della sede, il presente documento si prefigge le seguenti finalità:

- definire il Piano Evacuazione del Centro Palasport Ruffini, con il sistema di esodo coerente con la situazione dei percorsi di fuga e delle vie d'uscita;
- definire la Squadra Emergenza della stessa sede, con precisi compiti assegnati a ciascun Addetto;

- costituire il riferimento per le esercitazioni degli Addetti e per la prova di esodo con la partecipazione di tutti i presenti.

1.2 – SVILUPPO DEL PIANO EVACUAZIONE DELLA SEDE

Lo sviluppo del Piano Evacuazione del Palasport Ruffini si articola nelle seguenti fasi:

- predisposizione del sistema di esodo dai vari piani dell'edificio, basato sulla configurazione interna ed esterna dell'edificio;
- definizione dei flussi di esodo e delle relative aree di competenza, stabilendo per ciascun flusso il percorso di fuga, l'uscita all'esterno ed il punto di raccolta;
- definizione per ciascun flusso di esodo degli Addetti, che costituiscono il riferimento e la guida delle persone durante l'evacuazione;
- definizione delle procedure operative per poter attuare in modo immediato le azioni richieste per l'evacuazione.

Per ciascuna di tali fasi vengono riportati di seguito i risultati delle analisi svolte tramite sopralluoghi negli ambienti di lavoro della sede.

2 – SISTEMA DI ESODO PREDISPOSTO PER IL PALASPORT

2.1 - CONFIGURAZIONE INTERNA ED ESTERNA DEL PALASPORT RUFFINI

Il Palasport Parco Ruffini è un centro sportivo situato nel Parco Ruffini con i seguenti confini:

- a Nord con viale Bistolfi;
- ad Est con corso Trapani;
- a Sud con viale Burdin;
- ad Ovest con area verde del parco confinante con corso Brunelleschi.

Il fabbricato, a forma circolare sorretto in tutta la circonferenza da pilastri in cemento armato, è recintato lungo tutto il perimetro con cancellata di ferro nella quale sono situati vari accessi per gli spettatori del pubblico, per gli atleti delle squadre di gioco ed altri accessi di servizio.

Tali accessi, realizzati con cancelli metallici a comando manuale, immettono in un viale interno che circonda tutto il fabbricato circolare; dallo stesso viale si accede all'interno del centro tramite cancelli e porte basculanti.

Il centro sportivo è costituito da un piano parterre, n. 2 anelli delle tribune per spettatori, un piano rialzato ed un piano seminterrato.

Nel piano parterre sono situati il campo gioco di palla canestro e le tribunette mobili. I 2 anelli delle tribune sono separati tramite un corridoio circolare di movimentazione. Sul piano rialzato sono situati vari locali adibiti ad uffici, spogliatoi, servizi igienici e manifestazioni.

Al piano interrato sono situati altri spogliatoi atleti, locali tecnici e locali di deposito.

Le vie di comunicazione che circondano l'area, rendono la sede facilmente accessibile sia per le normali comunicazioni, sia per eventuali soccorsi d'emergenza.

Il fabbricato è stato realizzato negli anni '60 con struttura in cemento armato e muratura; i materiali impiegati non comportano rischi per la sicurezza e la salute dei presenti. La struttura non presenta barriere architettoniche all'accesso ed all'utilizzo da parte dei portatori di handicap motorio.

La Commissione Provinciale Vigilanza ha rilasciato l'autorizzazione di agibilità per n. 3971 persone, compresi atleti e spettatori, con la limitazione di:

- n. 416 spettatori nelle tribunette mobili parterre;
- n. 15 posti per portatori di handicap motorio, situati sopra le tribune parterre.

Il Palasport dispone di un custode con alloggio indipendente, al quale si accede da viale Burdin.

2.2 – ACCESSI ED USCITE DISPONIBILI

- PIANO RIALZATO

Il piano rialzato risulta suddiviso in varie aree con accesso dai singoli ingressi, che vengono numerati nella planimetria allegata.

Partendo dall'ingresso di servizio con accesso dal cancello di viale Bistolfi e procedendo in senso antiorario, vengono di seguito riportati i locali contenuti in ciascuna area.

- AREA INGRESSO DI SERVIZIO

In tale area sono presenti:

- su un lato locali tecnici, quali sala quadri elettrici, ricarica batterie di continuità elettrica UPS, sala Control Room;
- sull'altro lato locali spogliatoi e deposito materiali dell'attigua Zona Concerti e la Sala Informazioni (reception).

- AREA INGRESSO 1- ACCESSO DEL PUBBLICO A GRADINATE E PARTERRE

Tale area comprende la zona riservata ai concerti, la cabina elettrica gestita da AEM, un ufficio del personale, una postazione di primo soccorso ed un box shop per esposizione prodotti di ditte esterne.

- AREA INGRESSO 2 - SERVIZI DEL PUBBLICO

Sono presenti in tale area batterie di servizi igienici, ripartiti per uomini e donne, ed alcuni attrezzati per disabili.

- AREA INGRESSO 3 - BAR

In tale area è situato il bar ed i relativi locali deposito materiali.

- AREA INGRESSO 4 – ACCESSO ATLETI, ISTRUTTORI ED UFFICIALI DI GARA

Sono presenti in tale area spogliatoi, postazione di primo soccorso, una palestra ed un ascensore per disabili di collegamento con il piano interrato.

E' inoltre presente una uscita di sicurezza dalla palestra e dagli spogliatoi del piano seminterrato tramite scala di collegamento.

- AREA INGRESSO 5 - SALA VIP

Comprende arredi ed un servizio igienico.

- AREA INGRESSO 6 - SALA STAMPA

Comprende la Sala Stampa e relativi servizi igienici.

- AREA INGRESSO 7 - ACCESSO A GRADINATE E PARTERRE

Comprende la Sala Conferenze e n. 2 box shop esposizione.

- AREA INGRESSO 8 - SERVIZI DEL PUBBLICO

Sono presenti batterie di servizi igienici, ripartiti per uomini e donne, ed alcuni attrezzati per disabili.

- AREA INGRESSO 9 - SERVIZI DEL PERSONALE

Comprende ufficio del Responsabile, ufficio Polizia, spogliatoio personale, postazione di primo soccorso, box shop esposizioni.

- AREA INGRESSO 10 - SERVIZI ADDETTI GARA

Comprende spogliatoi addetti gara, un deposito attrezzature di lavoro e la rampa del passo carraio.

- PIANO SEMINTERRATO

Dal piano tribune si accede al piano seminterrato tramite 4 scale, situate nelle aree degli ingressi n. 1, 3, 7 e 9.

Nell'area dell'ingresso 4 è anche situato l'ascensore per disabili, che collega il piano seminterrato con il piano tribune.

Inoltre il piano seminterrato dispone di una uscita di sicurezza nel cavedio, che tramite scala immette nell'area dello stesso ingresso 4.

Il piano seminterrato è costituito solamente da n. 2 settori, situati rispettivamente sul lato Nord-Ovest e sul lato Sud-Est.

Il Settore Nord-Ovest, con accesso diretto dal viale interno tramite passo carraio, comprende locali deposito materiali/attrezzature e locali tecnici, dove non è presente personale fisso, ma solo saltuario per lavori di manutenzione.

Il Settore Sud-Est comprende spogliatoi e servizi per atleti.

3 – FLUSSI DI ESODO ED AREE DI COMPETENZA

L'affollamento massimo contemporaneo del Palasport è di 3971 persone, stabilito dalla Commissione Provinciale di Vigilanza, comprensivo di atleti e spettatori del pubblico

Allo scopo di evitare sovraffollamenti nelle stesse direzioni, che costituisce l'obiettivo primario del Piano Evacuazione, lo sfollamento delle persone è stato ripartito in 4 flussi di esodo ottenuti dividendo l'area circolare del Palasport in 4 Settori tracciando idealmente i diametri Nord-Sud ed Est-Ovest.

L'affollamento massimo contemporaneo di ciascun Settore risulta quindi di circa 1.000 persone.

Per ciascuno dei 4 Settori vengono riportate di seguito le caratteristiche dei rispettivi flussi di esodo, costituite da: area di competenza, percorsi di fuga, uscite all'esterno, centro di raccolta.

3.1 – FLUSSO ESODO DA SETTORE NORD-EST

Tale flusso comprende le aree situate ai lati di:

- ingresso n.1 con zona concerti e relativi servizi, ufficio del personale, il locale cabina elettrica, postazione di primo soccorso e box shop esposizione;
- ingresso n. 2 con servizi igienici del pubblico;
- tribune degli anelli superiore ed inferiore e tribune mobili parterre.

Per l'evacuazione sono disponibili:

- i percorsi di esodo che conducono alle uscite tramite gli ingressi 1 e 2;
- n. 2 uscite di sicurezza dalla zona concerti.

Tali uscite immettono nel viale interno a cielo libero, dal quale si accede all'esterno del Palasport tramite i cancelli n. 1 e 2 installati nella recinzione metallica nel Settore in esame.

Le persone in esodo si raccolgono nel centro raccolta CR1, situato nell'angolo Nord-Est del Parco Ruffini lungo il viale Bistolfi.

3.2 – FLUSSO ESODO DA SETTORE SUD-EST

Tale flusso comprende le aree situate ai lati di:

- ingresso n. 3 con locali Bar e relativi depositi;
- ingresso n. 4 con area spogliatoi e servizi per atleti, istruttori ed ufficiali di gara, palestra, postazione di primo soccorso ed ascensore disabili;
- ingresso n. 5 con Sala VIP;
- tribune degli anelli superiore ed inferiore e tribune mobili parterre.

Per l'evacuazione sono disponibili:

- i percorsi di esodo che conducono alle uscite tramite gli ingressi 3, 4 e 5;
- n. 2 uscite di sicurezza da zona spogliati e da palestra.

Le persone in esodo tramite tali uscite e tramite i cancelli presenti nella recinzione metallica di questo Settore si raccolgono nel centro raccolta CR2, situato nell'angolo Sud-Est del Parco Ruffini sul lato prospiciente lo Stadio Ruffini " Primo Nebiolo ".

3.3 – FLUSSO ESODO DA SETTORE SUD-OVEST

Tale flusso comprende le aree situate ai lati di:

- ingresso n. 6 con sala Stampa e relativi servizi;
- ingresso n. 7 con sala Conferenze e n. 2 box shop esposizione
- ingresso n. 8 con servizi igienici del pubblico;
- tribune degli anelli superiore ed inferiore e tribune mobili parterre.

Per l'evacuazione sono disponibili solamente i percorsi di esodo che conducono alle uscite tramite gli ingressi 6, 7 e 8; non è presente in tale settore alcuna uscita di sicurezza.

Le persone in esodo tramite tali uscite e tramite i cancelli presenti nella recinzione metallica di questo Settore si raccolgono nel centro raccolta CR3, situato nell'angolo Sud-Ovest del Parco Ruffini confinante con il parcheggio vetture.

3.4 – FLUSSO ESODO DA SETTORE NORD-OVEST

Tale flusso comprende le aree situate ai lati di:

- ingresso n. 9 con ufficio responsabile, ufficio polizia, spogliatoio del personale, postazione di primo soccorso e box shop esposizione;
- ingresso n. 10 con spogliatoio addetti gara, deposito attrezzature di lavoro e rampa dell'accesso carraio;
- ingresso di servizio con locali tecnici;
- tribune degli anelli superiore ed inferiore e tribune mobili parterre.

Per l'evacuazione sono disponibili i percorsi di esodo che conducono alle uscite tramite gli ingressi 9 e 10 ed il passo carraio dell'ingresso di servizio

Le persone in esodo tramite tali uscite e tramite i cancelli presenti nella recinzione metallica di questo Settore si raccolgono nel centro raccolta CR4, situato nell'angolo Nord-Ovest del Parco Ruffini lungo il viale Bistolfi.

3.5 – FLUSSO ESODO DA PIANO SEMINTERRATO SETTORE NORD-OVEST

Tale Settore, che comprende locali tecnici e locali deposito materiali/attrezzature, non ha personale fisso, ma solo saltuario per lavori di manutenzione e di deposito/prelievo materiali.

L'accesso allo stesso Settore è tramite la rampa del passo carraio, che costituisce anche la via di fuga per le persone eventualmente presenti al momento della evacuazione.

Le stesse persone si raccolgono nel centro raccolta CR4.

3.6 – FLUSSO ESODO DA PIANO SEMINTERRATO SETTORE SUD-EST

Tale Settore comprende spogliatoi e servizi per atleti, che per l'evacuazione dispongono di:

- scala ed ascensore disabili per collegamento con piano tribune area ingresso n. 4;
- uscita di sicurezza nel cavedio, con scala che immette nella stessa area dell'ingresso n. 4.

Le persone in esodo si raccolgono nel centro raccolta CR2.

4 – SQUADRA EMERGENZA DEL PALASPORT

Allo scopo di definire le azioni di competenza degli addetti del Centro in fase di evacuazione, vengono esaminati di seguito le seguenti situazioni:

- organico del Centro Palasport;
- numero addetti occorrenti per l'evacuazione;
- compiti degli addetti in fase di evacuazione;
- compiti del Coordinatore Evacuazione;
- addestramento degli addetti.

4.1 – ORGANICO DEL CENTRO PALASPORT

L'organico del Palasport è costituito da n. 5 dipendenti comunali così distribuiti:

- 1 responsabile, sig. Antonio Navarini;
- 4 operatori
- 2 operatori cantierista a tempo determinato.

Tale personale opera con 2 turni di lavoro:

- al mattino, ore 7,30 – 15 con la presenza di n. 3 operatori;
- al pomeriggio, ore 14 – 21,30 con la presenza di n. 3 operatori;
- al sabato e domenica, secondo le attività sportive e manifestazioni programmate.

Le attività svolte dagli operatori sono:

- pulizia di tutti i locali;
- allestimenti per manifestazioni ed attività sportive;
- manutenzione ordinaria delle attrezzature sportive.

Oltre a tali attività, gli operatori svolgono le seguenti azioni riguardanti la sicurezza delle persone presenti:

- azioni di prevenzione per ridurre la probabilità che si possano verificare incidenti;
- interventi in situazioni di emergenza, per mettere in atto azioni di contrasto della emergenza in corso;
- interventi in caso di evacuazione, per garantire che l'esodo delle persone verso le uscite all'esterno del Centro si svolga in modo ordinato senza incidenti.

Rimandando ad altri specifici documenti l'esame delle azioni di prevenzione e degli interventi di emergenza, vengono riportati di seguito gli interventi richiesti agli addetti in presenza di evacuazione.

4.2 – DIMENSIONAMENTO NUMERO ADDETTI

Le persone presenti in ciascun flusso di esodo, atleti e spettatori che non conoscono il layout interno della sede, necessitano di essere guidati lungo i corridoi di esodo e le scale fino ai centri raccolta in modo che l'evacuazione si svolga in modo ordinato senza incidenti.

Questo è il compito degli Addetti Emergenza in fase di evacuazione, che devono risultare in numero adeguato ed addestrati ai compiti assegnati.

La prassi comune è di assegnare un Addetto Emergenza per ciascun flusso di esodo, con il compito principale di raccogliere le persone presenti nell'area di propria competenza e di guidarle nel percorso di esodo fino al centro raccolta.

Il Sistema di Esodo predisposto per il Palasport considera n. 4 flussi di esodo per il piano rialzato, un flusso per ciascuno dei 4 Settori, ed 1 flusso per il piano seminterrato Settore spogliatoi atleti.

Pertanto la Squadra Emergenza del Palasport dovrebbe essere costituita da:

- n. 1 Coordinatore Emergenza, che è il responsabile del Centro Sportivo;
- n. 4 Addetti Emergenza, uno per ciascuno dei 5 flussi di esodo.

In occasione delle grandi manifestazioni sportive sono presenti tutti gli operatori in organico e si richiede che il responsabile del centro provveda ad assegnare a ciascun addetto il Settore di competenza per l'eventuale evacuazione.

Negli altri giorni sono presenti n. 2 operatori per turno, che sono chiamati a coordinare l'eventuale evacuazione dei Settori nei quali si sta svolgendo l'attività sportiva.

4.3 – COMPITI DEGLI ADDETTI IN FASE DI EVACUAZIONE

- conoscere le procedure predisposte con il Piano Evacuazione del Centro Palasport;
- conoscere il percorso di fuga, l'uscita all'esterno ed il centro di raccolta persone per l'area del flusso di esodo di propria competenza;
- conoscere la dislocazione delle porte tagliafuoco presenti nel percorso di fuga di competenza, che devono essere richiuse dopo il passaggio delle persone in sfollamento;
- ricevere dal Coordinatore Evacuazione l'ordine di procedere alla evacuazione dell'area di competenza;
- guidare le persone nello sfollamento e costituire il riferimento per tutte le persone presenti nella propria area di competenza;
- percorrere in modo ordinato senza correre le vie di fuga fino al punto esterno prestabilito per la raccolta persone della propria area di competenza;
- accertarsi che nessuno sia rimasto nelle aree interne del Centro;
- mantenere i contatti con il Coordinatore Evacuazione per eventuali comunicazioni e disposizioni;
- attendere l'ordine del Coordinatore Evacuazione per il rientro nella sede e guidare il rientro ordinato senza incidenti delle persone.

In sintesi, l'Addetto di ciascuna area costituisce il riferimento di guida per tutti i presenti nell'area di flusso di esodo di competenza; allo stesso Addetto le persone si rivolgono per qualsiasi esigenza e necessità particolare.

Per eventuali situazioni di non specifica competenza, gli Addetti contatteranno il Coordinatore Evacuazione.

4.4 – COMPITI DEL COORDINATORE EVACUAZIONE

Il Coordinatore Evacuazione ha il compito di controllare che tutti i flussi di esodo si svolgano secondo quanto stabilito senza incidenti.

In particolare il Coordinatore svolge durante l'evacuazione i seguenti compiti:

- mantenere il contatto con gli Addetti, per accertare che tutte le persone abbiano raggiunto i punti esterni di raccolta e che nessuna persona sia rimasta nell'edificio;
- provvedere secondo necessità a richiedere l'intervento dei soccorsi esterni (VVF, Vigili Urbani, autoambulanze, soccorsi sanitari ecc.), fornendo le necessarie informazioni e l'indirizzo di accesso nella sede;
- accertare che le stesse vie di accesso risultino sgombre ed accessibili ai mezzi di soccorso;
- disporre che un suo collaboratore sostenga nelle vie di accesso in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso, per poterli guidare nelle zone interessate dalla emergenza;
- durante l'evacuazione rispondere con rapidità alle telefonate riguardanti l'esodo in corso ed interrompere qualsiasi altra conversazione;
- in caso di persona infortunata o presa da malore, disporre l'assistenza di primo soccorso in attesa dell'arrivo dei soccorsi sanitari esterni;
- provvedere a coordinare ogni eventuale situazione specifica non prevedibile.

4.5 – ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI

Tutti gli Addetti del Centro Palasport hanno partecipato, o sono in programma di partecipazione, al corso presso CSAO per Addetti Emergenza su argomenti riguardanti antincendio, gestione emergenze, evacuazione, primo soccorso ed esercitazione finale di spegnimento incendi con l'uso di estintori.

Risulta comunque indispensabile che tutti gli Addetti partecipino ad esercitazioni pratiche sul campo, finalizzate a rendere immediate le azioni da attuare in caso di pericolo grave ed immediato che richieda l'evacuazione della sede.

Infatti in tale situazione è l'intervento immediato che consente di evitare o almeno ridurre i danni alle persone ed alle cose, mettendo in atto quanto predisposto dal Piano Evacuazione.

Le esercitazioni consentono anche di apportare eventuali ritratture alle procedure predisposte, per ottenere una più coerente rispondenza alle effettive realtà della sede.

Si conferma che la simulazione della evacuazione totale di tutti i presenti nella sede viene richiesta dal D. Lgs. 81/2008 e dal DM 10.3.98 con frequenza di almeno 1 volta all'anno.

5 – PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Le procedure di evacuazione riguardano le seguenti fasi:

- segnalazione della emergenza;
- valutazione della necessità di evacuazione;
- attuazione della evacuazione;
- fine emergenza.

5.1 – SEGNALAZIONE DELLA EMERGENZA

Un principio fondamentale per l'attuazione del Piano Evacuazione è che la segnalazione dell'emergenza, che porterà alla decisione di evacuare la sede, sia immediata in modo da poter disporre del tempo utile per mettere in atto le azioni predisposte.

Pertanto chiunque avvista l'insorgere di una situazione d'emergenza procede all'immediata segnalazione a voce ad uno degli addetti di turno nel Centro.

In ogni caso chi effettua la segnalazione telefonica dell'emergenza deve precisare:

- cognome e nome;
- area interessata dall'emergenza;
- descrizione sintetica della situazione d'emergenza.

E' estremamente importante che il segnalatore mantenga la calma e non si faccia prendere dalla tentazione di descrivere minuziosamente tutti i particolari, che richiederebbero minuti preziosi per l'immediata attuazione delle azioni successive.

5.2 – VALUTAZIONE DELLA NECESSITA' DI EVACUAZIONE

L'addetto che ha ricevuto la segnalazione si reca immediatamente sul luogo della emergenza e valuta sul momento:

- l'opportunità di procedere con azioni di contrasto della emergenza (ad es. uso di estintori in caso d'incendio in fase iniziale), se valuta che la situazione d'emergenza sia controllabile e non comporti rischi per le persone;
- la necessità di procedere con l'evacuazione dei presenti dall'area interessata dall'emergenza (evacuazione parziale) oppure dei presenti in tutto il Centro (evacuazione totale), se valuta che la situazione d'emergenza non sia controllabile e comporti un rischio grave ed immediato per le persone.

In quest'ultimo caso l'Addetto informa il responsabile del Centro, esponendo brevemente i risultati del suo sopralluogo e confermando che l'emergenza in corso richiede di procedere con l'evacuazione dei presenti.

La decisione di evacuazione spetta quindi al Responsabile del Centro, ma in caso di assenza momentanea di questi sono gli stessi Addetti di turno che prendono la decisione di

evacuazione parziale o totale della sede, informando successivamente per telefono lo stesso responsabile.

Viene quindi trasmesso l'ordine di evacuazione a tutti i presenti tramite l'impianto altoparlanti installato nel Centro.

Si raccomanda di impartire l'ordine di evacuazione in modo conciso e con calma per non ingenerare panico nei presenti, richiamando l'attenzione di tutti e ripetendo più volte lo stesso messaggio.

Il testo del messaggio può essere ad esempio:

"Attenzione, c'è una emergenza nella zona xy. Si richiede a tutti i presenti di uscire dal Centro seguendo i cartelli indicatori e di sostare nelle aree esterne in attesa di nuove comunicazioni".

Subito dopo aver dato l'ordine di evacuazione, il responsabile del Centro provvede a:

- richiedere, se necessario, l'intervento di soccorsi esterni;
- informare il direttore della Direzione Sport e Tempo Libero ed il RSPP della Direzione.

Si ribadisce, ancora una volta, la necessità che il processo di valutazione e di decisione venga concluso in un tempo il più possibile limitato, allo scopo di poter procedere con immediatezza ed in tempo utile alla fase di evacuazione delle persone.

Infatti tale fase risulterà tanto più sicura ed ordinata senza incidenti, quanto più pronta ed immediata sarà la decisione di procedere alla evacuazione del Centro.

5.4- ATTUAZIONE DELL' EVACUAZIONE

Il compito principale degli addetti nella fase di evacuazione è di garantire che l'esodo delle persone si svolga in modo ordinato senza incidenti, controllando i corretti comportamenti delle persone in sfollamento.

Tali comportamenti possono essere così sintetizzati:

- mantenere la calma per non generare situazioni di panico;
- non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
- mettere in sicurezza le apparecchiature e gli impianti presenti nelle aree di lavoro;
- abbandonare i luoghi di lavoro richiudendo le porte dopo il passaggio;
- seguire i percorsi indicati dai cartelli di esodo affissi alle pareti;
- attuare le disposizioni degli Addetti in merito ad eventuali variazioni del percorso di fuga a seguito di lavori in corso o di impedimenti temporanei;
- in caso di attraversamento di locali invasi dal fumo di un incendio, camminare inchinati il più possibile vicino al pavimento ed utilizzare un fazzoletto a protezione delle vie respiratorie;
- raggiungere celermente le uscite all'esterno senza correre e senza spingere le persone che precedono;
- guidare nell'esodo le persone esterne che non sono pratiche dei percorsi da seguire e riassicurare in modo da non generare ansia e panico;

- fornire un'adeguata assistenza alle eventuali persone portatori di handicap motorio o in difficoltà;
- assistere le persone prese da malore o eventuali feriti, prestando i primi soccorsi in attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni.

Una volta raggiunti i punti di raccolta esterni, gli Addetti restano in sosta con gli atleti e gli spettatori del pubblico in attesa di comunicazioni da parte del responsabile del Centro.

5.5- FINE EMERGENZA

Se l'emergenza è grave ed i responsabili dei soccorsi esterni intervenuti confermano l'impossibilità di riprendere in breve tempo la manifestazione sportiva interrotta, il responsabile del Centro comunica agli addetti di liberare le persone del pubblico, che abbandonano il Centro.

In caso contrario, il responsabile del Centro si accerta che sia terminata la situazione d'emergenza che ha determinato la necessità della evacuazione, effettuando l'ispezione alle aree interne per ripristinare le stesse condizioni di sicurezza pre-esistenti prima dell'insorgere della emergenza.

Una volta conclusi tali accertamenti ed in accordo con il personale del soccorso esterno eventualmente intervenuto, il responsabile del Centro dichiara la fine della situazione d'emergenza e comunica l'ordine di rientro in sede delle persone in sosta nei punti di raccolta.

Il rientro si svolge con le stesse modalità dell'esodo, ripercorrendo a ritroso gli stessi percorsi di uscita.

E' di competenza degli Addetti il controllo dei rispettivi flussi di rientro, in modo che tutto si svolga in modo ordinato senza incidenti.



ESTRATTO P.R.G.C. 1:5000



ESTRATTO PLANIMETRIA COMUNALE 1:2000

CITTA' DI TORINO
OPERE DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E TECNOLOGICA
DEL PALAZZETTO DELLO SPORT "RUFFINI"



PROGETTO ARCHITETTONICO

dot. arch. **GIANCARLO PAVONI**
 dott. arch. **Milano Candelato** - dott. arch. **Enea Giulino**
 dott. arch. **Marco Conti** - geom. **Silvano Bonacco**

ARTECH STUDIO - Torino, via Vittorio Amedeo II n. 21

PROGETTO STRUTTURE IN ACCIAIO

prod. ing. **VITTORIO MASOCE**

Torino, casa Viragallo n. 16

PROGETTO STRUTTURE IN C.A.

dot. ing. **GIANCARLO GRANONI**
 dot. ing. **FRANCESCO BERARDINI**
 dott. arch. **Alberto Ripoli** - geom. **Massimo Argenti**

ENPA - Torino, casa Re Umberto n. 123
 Torino, via Garibaldi n. 41

PROGETTO IMPIANTI TECNOLOGICI E PREVENZIONE INCENDI

servizi di ingegneria civile, strutturale e impiantistica e servizi
 di ingegneria elettrica, impiantistica, impiantistica e sistemi
 dot. ing. **GIANCARLO GRANONI**
 D.L. **Alberto Pappi**

ENPA - Torino, casa Re Umberto n. 123

CONSEGNERIE

Acustica ed analisi termofonica della copertura
 "Acustica" - Torino, via Garibaldi n. 41
 prof. ing. **M. Masceco** - dott. ing. **M. Perrin**

Politecnico di Torino, Dipartimento di Energetica



ARTECH STUDIO
 architettura urbanistica tecnologia ambiente
 dott. arch. **Giancarolo Pavoni**
 via Vittorio Amedeo II n. 21 - 10121 TORINO
 tel. 011/2411111 - fax 011/2411111

PROGETTO ESECUTIVO

PLANIMETRIE GENERALI

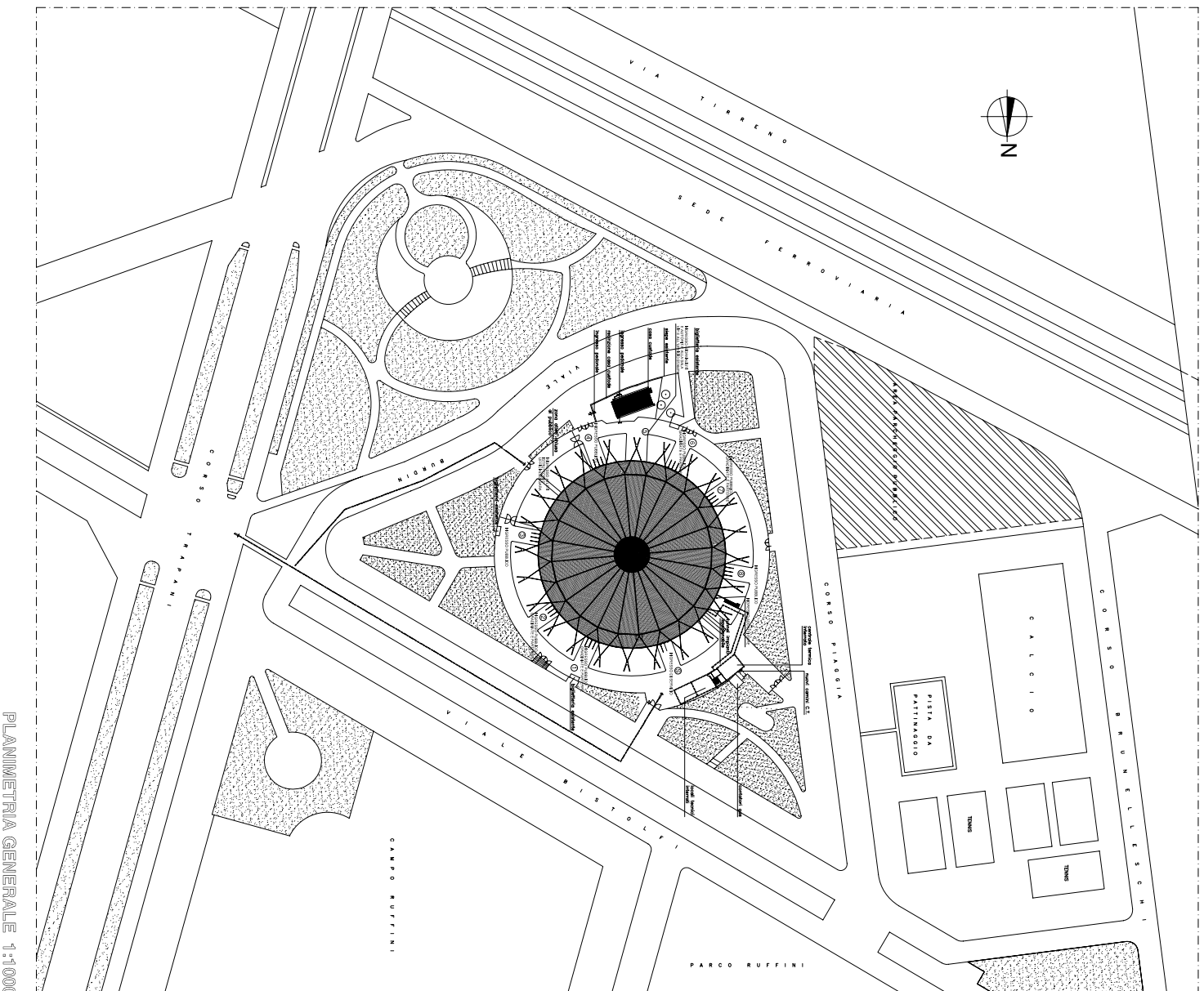
1:1 DL AE

1:5000
 1:2000
 1:1000

data trascritta dal progetto approvato dalla
 giunta municipale del 12/11/2001
 dott. ing. **GIANCARLO PAVONI**

PR

15/03/1998
 15/03/1999
 15/03/2001



PLANIMETRIA GENERALE 1:1000